

## **Call for papers**

### **Convegno di studi**

# **REGIMI PUNITIVI E SISTEMI POLITICI: IL FASCISMO ITALIANO TRA ROTTURE E CONTINUITÀ**

***Università degli studi Roma Tre  
Dipartimento di Studi Umanistici  
24-26 novembre 2022***

Inserito nella serie di iniziative dal titolo “Regimi punitivi e regimi politici in epoca contemporanea. Traiettorie, modelli ed esperienze a 100 anni dall’avvento del fascismo”, il convegno si propone di esplorare le diverse forme di regimi punitivi attivate nel contesto dell’Italia contemporanea e dei suoi possedimenti coloniali, con particolare attenzione all’epoca fascista.

Per il nuovo regime il sistema punitivo rappresentò uno strumento fondamentale di propaganda al fine di sottolineare la forte discontinuità rispetto a quelle che erano ritenute “le mollezze dello stato demo-liberale accusato di debolezza e agnosticismo” [Tessitore, 2005]. Secondo le dichiarazioni dei principali artefici della riforma fascista, la pena doveva essere funzionale alla costruzione di un detenuto modello e potenzialmente alla sua trasformazione in un fascista perfetto.

Questo convegno vuole essere occasione di riflessione sul tema della eccezionalità del sistema di regimi punitivi attivato dal regime, in tutta la loro diversità. Per regimi punitivi intendiamo “l’insieme di pratiche, norme e istituzioni che prendono parte al processo di definizione, costruzione e repressione dei comportamenti «devianti»” (De Vito-Monticelli 2021). Si tratterà di verificare, da una parte, le modalità attraverso le quali sistemi sanzionatori preesistenti all’avvento del fascismo si sono modificati, e dall’altro, le trasformazioni avvenute con il suo ufficiale esaurimento e l’avvio dell’esperienza repubblicana. Lo scopo è quello di indagare l’esistenza di continuità storiche o di momenti di rottura sia dal punto di vista della elaborazione teorica che nella vita materiale.

Dal punto di vista della elaborazione teorica, si intende verificare l’esistenza di una circolazione di modelli punitivi tra differenti contesti geografici – all’interno del contesto italiano, nei diversi ambiti nazionali a livello europeo e con riferimento al rapporto tra colonie e madrepatria. All’intreccio tra queste configurazioni storiche, risulta importante interrogarsi sul ruolo svolto dal dibattito giuridico, criminologico e sull’ordine pubblico nel legittimare e differenziare questi regimi punitivi.

La pluralità di regimi punitivi si riflette anche nelle esperienze delle persone detenute, deportate, internate ed esiliate. Da questo punto di vista, si vuole qui stimolare una riflessione sulle pratiche repressive adottate, le forme di resistenza interna e di collaborazione volte al mantenimento degli stessi regimi punitivi, al fine di comprendere quanto vi sia di differente o simile rispetto alle epoche precedenti e successive. Lo studio di singole strutture (carceri, campi di concentramento, ecc.) o di particolari tipologie (detenuti, internati, deportati, confinati, ecc.) può permettere di vagliare l’effettiva applicazione dei modelli elaborati.

Attraverso il caso paradigmatico del contesto italiano, che presenta evidenti peculiarità tanto sul versante della Costituzione quanto su quello della legge ordinaria, l'insieme di queste prospettive vuole contribuire al ripensamento dei nodi cronologici ed epistemologici che è in corso negli ultimi anni nell'ambito della storia della pena.

Le comunicazioni, della durata massima di 20 minuti, potranno svolgersi in italiano, francese o in inglese. Le proposte dovranno essere redatte nelle lingue sopra citate e non dovranno superare le 500 parole, accompagnate da un breve profilo bio-bibliografico del/la candidato/a. Tali proposte dovranno essere inviate entro il 30 aprile 2022 ai seguenti indirizzi e-mail: **asantilliunior.it** e **cdevito@uni-bonn.de**.

È prevista la pubblicazione di uno o più volumi collettanei derivati dalla rielaborazione di alcune delle relazioni presentate nel corso del convegno.

### **Responsabili scientifici**

- Anthony Santilli (Centro di ricerca e documentazione sul confino politico e la detenzione – isole di Ventotene e Santo Stefano; Università degli studi di Napoli “l’Orientale”)
- Christian G. De Vito (Bonn Centre for Dependency and Slavery Studies – BCDSS, Università di Bonn, Germania)

### **Comitato organizzatore**

ANPPPIA Nazionale.

Università degli studi Roma Tre – Dipartimento di Studi Umanistici.

European Penological Center - Università degli studi Roma Tre.

### **Comitato scientifico**

- Anthony Santilli (Centro di ricerca e documentazione sul confino politico e la detenzione – isole di Ventotene e Santo Stefano; Università degli studi di Napoli “l’Orientale”)
- Christian G. De Vito (Bonn Centre for Dependency and Slavery Studies – BCDSS, Università di Bonn, Germania)
- Marco Ruotolo (European Penological Center - Università degli studi Roma Tre)
- Antonella Massaro (European Penological Center - Università degli studi Roma Tre)
- Alessandra Gissi (Università degli studi di Napoli L’Orientale)
- Michele Colucci (ISMed - CNR Istituto di Studi Sul Mediterraneo)
- Lorenzo Benadusi (Dipartimento di Studi Umanistici – Università degli studi Roma Tre )
- Paolo Mattera (Dipartimento di Studi Umanistici – Università degli studi Roma Tre)
- Chiara Lucrezio Monticelli (Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società – Università degli studi di Roma Tor Vergata)
- Massimiliano Desiante (ANPPPIA nazionale)
- Massimo Meliconi (ANPPPIA nazionale)